

## SPECIALE CONTRATTO SCUOLA

## LA SCUOLA E' DI TUTTI

**Pari dignità  
nella diversità dei ruoli**

«Appartengono alla **comunità educante** il dirigente scolastico, il personale docente ed educativo, il DSGA e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti»

NESSUN AUMENTO  
DELL'ORARIO DI LAVORO

**Resta confermato l'impianto  
del precedente contratto  
Nessun obbligo di formazione**

Nessun aumento degli obblighi di servizio  
Confermate le ore relative alle attività  
funzionali all'insegnamento  
(ad es. consigli di classe, collegio dei docenti, scrutini,  
per un numero massimo di 40 ore + altre 40 in un anno)

RISPETTATO L'ACCORDO  
DEL 30 NOVEMBRE 2016

**Privilegiato il contratto  
E' il luogo naturale per la disciplina  
del rapporto di lavoro**

Riequilibrato a favore della contrattazione  
il rapporto tra le fonti (leggi e contratto)  
che disciplinano il rapporto di lavoro

Scheda Uil Scuola su testo contratto siglato all'Aran

## LA MOBILITA'

**Garantita  
la continuità didattica  
La mobilità rimane annuale**

Nel caso in cui si ottiene la scuola  
richiesta volontariamente si potrà  
fare domanda ogni tre anni.

Meno potere ai dirigenti scolastici:  
ora le decisioni sono collegiali  
Più fiato alla contrattazione d'istituto  
Centrale il ruolo delle Rsu

**BONUS MERITO**  
I criteri generali per la determinazione  
dei compensi finalizzati alla valorizzazione  
del personale, diventano materia  
di contrattazione di scuola

**ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE  
ALLE SEDI DI SERVIZIO**  
Diventa materia di confronto l'assegnazione  
del personale ai plessi ed alle sedi di servizio

IL BONUS MERITO DESTINATO  
AGLI AUMENTI CONTRATTUALI

**Metà della somma destinata  
alla valorizzazione del personale  
docente è utilizzata  
per incrementare gli aumenti  
previsti per il personale docente**

Elaborazione Uil Scuola su testo contratto siglato all'Aran

SANZIONI  
DISCIPLINARI

**Salvaguardata  
la libertà di insegnamento**

Il tutto rinviato ad una successiva  
sequenza contrattuale

DIRITTO ALLA  
DISCONNESSIONE

**Regolamentata a livello di scuola  
attraverso la contrattazione di istituto**

Si tratta di una nuova tutela che in questi anni  
senza regole ha messo a dura prova i lavoratori  
vessati dall'uso improprio  
delle nuove forme di comunicazione.

Nel contratto di istituto verranno definiti i criteri generali  
per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche in orario  
diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore  
conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare.

## La critica è il sale della democrazia...

A pochi giorni dalla firma del contratto dobbiamo constatare che se ne parla troppo e anche a sproposito, senza avere una chiara conoscenza delle ragioni che lo hanno determinato; registriamo già a caldo, un divario tra il sentire comune dei lavoratori e l'atteggiamento dei sindacati che non hanno firmato il contratto e gruppi più o meno organizzati che attraverso i social hanno attivato un fuoco di fila, avvelenando il clima già pesante per un blocco del contratto che durava da dieci anni.

Nessuna meraviglia, sono le ragioni degli oppositori, di coloro i quali, già in fase di negoziazione avevano organizzato sui social azioni di propaganda, anche con fake news, chiedendo ai negoziatori di non firmare il contratto, senza sapere neanche di cosa si stesse parlando.

Una miscela fatta da pregiudizi ideologici ed interessi di mera corporazione che stanno portando al sorgere di nuovi sindacati: un'opposizione preconcetta senza alcuna valutazione oggettiva

del merito, fortemente amplificata da ciò che sta avvenendo nella campagna elettorale in cui le forze politiche si contendono il consenso elettorale, non sulle proposte, sulle idee ma sulle contrapposizioni e sulla appartenenza a meri interessi particolari; una lotta di potere senza scelte, né indirizzi politici caratterizzata da una società civile in forte crisi, non solo economica, ma anche di identità e di valori.

Una miscela esplosiva che si

sta scaricando anche sul fragile mondo della scuola. Questo mentre gruppi organizzati sui social, esprimono solo rabbia e risentimento. Quello stesso risentimento di cui aveva parlato il Censis qualche giorno fa e che caratterizza la nostra società, attraversata da venti neo liberisti lasciati agire senza regole da una politica inconcludente, amplificata da fiancheggiatori sociali più o meno organizzati che replicano proteste senza mai proposte.

## ... Vero, solo se non è usata in modo strumentale

La firma del contratto Istruzione Università Ricerca ed Afam, è di per sé il modo di affrontare positivamente i problemi, un progetto di riscatto. Con questa firma, si riavvia un percorso virtuoso che assegna ai lavoratori il ruolo partecipativo che gli era stato sottratto. La critica è il sale della democrazia ma a patto che sia chiara e trasparente e non la si usi strumentalmente con azioni di propaganda che fanno leva sui miasmi di una società divisa che, in assenza di valori solidaristici, rappresenta solo piccoli gruppi che hanno l'obiettivo di demolire, senza

mai pensare di costruire alcunché, agevolando paradossalmente le politiche che, a parole, si vorrebbe contrastare. Chi poteva pensare di dare soluzione a tutti i problemi incompiuti e a tutte le contraddizioni del sistema scolastico si deve interrogare sugli effetti che può avere l'esplosione dei vari elementi corporativi che ne sono alla base e che stanno determinando la nascita di nuovi sindacati, gruppi e gruppetti, alcuni esistenti solo nella realtà virtuale del web con l'unico elemento che li unisce: quello della contrapposizione e dell'ego-

simo che, senza una visione politica di insieme, porta solo quella rabbia e quel risentimento sociale su cui stanno speculando alcune forze politiche ed anche sindacali.

Noi ci abbiamo messo la faccia, abbiamo firmato un contratto di cui ci assumiamo tutte le responsabilità, sapete chi siamo e da dove veniamo, abbiamo storia e valori che ci contraddistinguono, sapete anche ciò che facciamo e ciò che faremo in futuro, con quali valori e con quali principi.

Fortunatamente c'è la democrazia: il 4 marzo (elezioni politiche) i cittadini, il 17-18-19 aprile (elezioni delle RSU) i lavoratori potranno esprimersi e decidere da chi vogliono farsi rappresentare. Siamo convinti che sono più avanti di coloro che li vorrebbero strumentalizzare.

@ Le schede di sintesi, le slides e il testo integrale del contratto sono disponibili sul sito [uilscuola.it](http://www.uilscuola.it)